Per la risalita su corda sono necessari due attrezzi meccanici autobloccanti, cioè che scorrono sulla corda in un unico senso. Il primo è un autobloccante ventrale fisso, montato nella maglia rapida che chiude l'imbracatura e tenuto teso verso l'alto dall'imbracatura pettorale. E' composto da una ganascia in alluminio (che è anche la struttura portante), piegata in modo da poter trattenere la corda e presenta due fori per gli attacchi alle imbracature pettorale e cosciale. Il clicchetto è la parte meccanica in acciaio ed ha la funzione di bloccare la corda per mezzo di alcuni dentini quando è sottoposto a carico. In commercio, i più usati sono il Croll della ditta francese Petzl e il Camcleans della ditta italiana Kong.

Il secondo autobloccante è la maniglia o meglio il bloccante mobile. E' simile al precedente, ma ha una forma leggermente diversa ed è speculare rispetto al bolccante fisso. Ha in più l'impugnatura per la presa della mano. In alternativa si può fare uso del Basic che però non ha l'impugnatura per la mano e questo lo si può considerare un vantaggio, visto che impugnandolo con le mani alla stessa altezza si ha l'impressione di fare meno fatica ed è meno ingombrante. Anche in questo caso ci sono in commercio molti modelli, (Petzl, Kong) ma per avere il massimo dell'affidibilità si deve avere l'accortezza che siano dotati di un pernetto posto sopra il clicchetto in acciaio che ne impedisce il rovesciamento in caso di una caduta con conseguente caduta del peso (con il pernetto al massimo si trancia la calza e qualche trefolo interno). Sono collegati alla maniglia per mezzo di un moschettone una staffa o ped

ale che serve a sollevarsi durante la

risalita, fatta con un cordino da 6 o 7 mm (la fettuccia è sconsigliata in quanto potrebbe andare ad infilarsi nel croll ed allora sono guai) ed una longe del diametro minimo di 9 mm collegata per

mezzo di un nodo alla maglia rapida ventrale. La sua lunghezza deve essere tale da consentire di stendere al massimo le braccia durante la risalita in corda ed evitare alcuni problemi durante alcune operazioni su corda. Con lo stesso cordino si deve confezionare anche una longe lunga 35-40 cm con attaccato alla sua estremità un moschettone senza ghiera, che ci servirà da sicura nelle operazioni di passaggio dei frazionamenti, passaggio dei nodi, nei corrimani, ecc...

In alternativa alla maniglia, nel caso la si fosse persa o dimenticata e possibile usare qualche sistema di emergenza che fino a poco tempo fa consisteva nell'uso di nodi autobloccanti

(prusik, ma

rshal ecc...) ma che al giorno d'oggi viene sostituito da un piccolo attrezzo chiamato Tibloc, da tenere sempre nel sacco personale o d'armo. Pesa poco ed è di poco ingombro e viene usato al posto della maniglia accoppiato ad un qualsiasi moschettone (che uno speleoloogo ha sempre con se) e funziona perfettamente come una maniglia.